

DAILY

23.12.2014

Per il 2015 diversificare

Ci avviciniamo al Natale nella serenità più totale. I mercati hanno recuperato gran parte del terreno perduto nella prima quindicina di Dicembre, la Russia come era prevedibile non sembra prossima al default, i mercati sembrano aver imparato a convivere con un petrolio più basso e l'Italia che approva la legge di "stabilità".

A questo aggiungiamo il quasi scontato Qe che si appresterà a varare la Bce e il cerchio è chiuso.

Quest'oggi ho assistito ad una conference call di una primaria società di gestione dalla quale non sono emerse particolari novità rispetto a quanto mi aspettavo.

Soprattutto il fatto, che si sta orientando gli investitori verso l'equity e meno sui bond, in particolare quelli europei che non sono più attraenti a causa di un rapporto rischio rendimento poco vantaggioso.

L'eventuale Qe europeo, secondo la società, potrebbe sbloccare una mole ingente di liquidità in favore dell'equity, in quanto sarebbero elevate le possibilità di vedere tassi negativi o quasi nel breve termine (anche se già lo vediamo nei paesi core). E' anche vero che fra gli addetti ai lavori si ha la consapevolezza che Draghi si sia giocato tutte le carte possibili. Pertanto, nel caso in cui la Bce fosse ostacolata a varare il piano di acquisto sui Titoli di Stato, le dimissioni del governatore sarebbero più che scontate. Ovviamente in questo caso vorrei avere zero Europa.

Quindi è chiaro che le prossime settimane saranno vissute all'insegna del riassetto di portafogli, che vedrà + Europa – Usa e + Equity e – Bond, dopo di che tra 12 mesi tireremo le somme e magari ci accorgeremo che era tutto sbagliato.

Quello che interessa a noi è cercare di capire il potenziale da qui ai prossimi due tre mesi massimo, visto che del domani non c'è certezza. Oltretutto le previsioni fatte su base annua difficilmente vengono realizzate, visto che è impossibile prevedere la miriade di fattori endogeni e soprattutto esogeni che possano determinare il ciclo dei mercati.

Quello che è certo, è che il 2015 per l'Europa sarà l'anno decisivo. Scommettere solamente su un area geografica che si gioca completamente il suo destino mi sembra quindi una cosa alquanto imprudente.

Mai come questa volta sarà necessario diversificare non solo per area geografica, ma anche per asset.

E' chiaro che se tutto andasse in porto, il destino dell'equity europeo avrebbe un esito alquanto positivo, ma in caso contrario sarebbe meglio avere asset tipici dell'avversione al rischio, quali oro, materie prime o bond di alto rating.

A maggior ragione sarà importante pianificare una corretta diversificazione valutaria, privilegiando quelle aree che presentano attivi commerciali ben strutturati e poco dipendenti da un solo paese.

Al momento il mercato sul quale vedo maggior valore è il Giappone, guardando all'equity, in quanto il Paese ha ben chiaro l'obiettivo da raggiungere, a differenza dell'eterogeneità di vendite che si ha in Europa.

Dopo aver parlato in grandi linee dello scenario generale, quest'oggi voglio soffermarmi sulla legge di stabilità appena approvata dal Senato.

Generalmente una manovra mirata alla crescita, dovrebbe in qualche modo accontentare tutti, mentre una restrittiva provocherebbe effetti diametralmente opposti.

La manovra appena varata, sembra accontentare il 50 per cento degli italiani e penalizzare il resto. Questo significa che si sta facendo il gioco delle tre carte, con il rischio oltretutto di disperdere inutilmente gli incentivi.

Per esempio, le famose 80 euro, non servono a rilanciare più di tanto il ciclo produttivo interno, se le stesse vengono spese in prodotti di altri paesi.

Inoltre la manovra appare priva di tagli strutturali, che avrebbero dovuto redistribuire meglio la spesa o abbassare la pressione fiscale. Niente di tutto ciò.

Devastante a mio parere il pagamento al netto dell'Iva, delle fatture emesse dai fornitori dell'amministrazione pubblica. Ad esempio se io costruisco un ospedale, lo stato mi pagherà senza l'Iva, mentre i costi che sosterrò per portare a termine il lavoro saranno comprensivi di Iva. Nascerà quindi un problema di liquidità, vista la lentezza dei rimborsi da parte dello Stato.

Queste misure sembrano un po' da ultima spiaggia, al fine di racimolare le briciole rimaste sul sistema.

Allarmante l'Imu sui macchinari

La manovra vista così farà scattare inevitabilmente la clausola di salvaguardia, che dovrebbe entrare in funzione attraverso aumenti Iva fino al 25,5% entro il 2016.

Va da sé quindi che l'Italia, rappresenti un'area di investimento che definirei con il termine adatto: ALTO BETA.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

DAX

MERCK KGAA O.N.	79,64 (c)	1,05000
DAIMLER AG NA O.N.	69,41 (c)	1,04000
HENKEL AG+CO.KGAA VZO	90,24 (c)	1,04000
ALLIANZ SE VNA O.N.	139,30 (c)	1,04000
FRESEN.MED.CARE KGAA O.N.	61,61 (c)	1,04000
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	43,505 (c)	1,03900
DT.TELEKOM AG NA	13,500 (c)	1,03600
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	59,79 (c)	1,03000
MUENCH.RUECKVERS.VNA O.N.	167,40 (c)	1,03000
CONTINENTAL AG O.N.	174,55 (c)	1,03000
BAYER AG NA	115,40 (c)	1,03000
E.ON SE NA	14,310 (c)	1,03000
DEUTSCHE POST AG NA O.N.	27,260 (c)	1,02900
INFINEON TECH AG NA O.N.	8,688 (c)	1,02700
THYSSENKRUPP AG O.N.	21,180 (c)	1,02500
BAY.MOTOREN WERKE AG ST	90,02 (c)	1,02000
SAP SE O.N.	57,85 (c)	1,02000
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	185,95 (c)	1,02000
SIEMENS AG NA	93,81 (c)	1,01000
LINDE AG O.N.	153,55 (c)	1,01000
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	25,060 (c)	1,00400
BEIERSDORF AG O.N.	67,92 (c)	1
HEIDELBERGCEMENT AG O.N.	58,05 (c)	1
LUFTHANSA AG VNA O.N.	13,605 (c)	0,99900
K+S AG NA O.N.	23,195 (c)	0,99900
RWE AG ST O.N.	26,185 (c)	0,99500
COMMERZBANK AG	11,010 (c)	0,98500
BASF SE NA O.N.	70,27 (c)	0,98000
LANXESS AG	38,400 (c)	0,95800
ADDAS AG NA O.N.	56,89 (c)	0,93000

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata